

CIRCUITO TEATRALE TRENINO

 **COORDINAMENTO
TEATRALE TRENINO**

LA RETE PROVINCIALE DELLO SPETTACOLO



Comune
di Cavalese



Comune
di Tesero



Cavalese

Tesero

STAGIONE DI PROSA
duemiladieci duemilaundici



Iniziativa realizzata con il sostegno di

Provincia
Autonoma
di Trento



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo



Casse Rurali
Trentine

PROGRAMMA

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2010 ore 21.00

Nuova Compagnia di Prosa

TROTE

di Edoardo Erba

con Paolo Triestino, Nicola Pistoia e Anna Maria Ghirar
regia di Paolo Triestino e Nicola Pistoia

TEATRO COMUNALE DI TESERO

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2010 ore 21.00

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - The Blue Apple

OBLIVION SHOW

di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda

con gli Oblivion: Graziana Borciani, Davide Calabrese,
Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli
regia di Gioele Dix

TEATRO COMUNALE DI TESERO

VENERDÌ 3 DICEMBRE 2010 ore 21.00

Teatro Stabile di Bolzano

AVEVO UN BEL PALLONE ROSSO

di Angela Demattè

con Angela Demattè e Andrea Castelli
regia di Carmelo Rifici

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

DOMENICA 19 DICEMBRE 2010 ore 21.00

In Scena srl - Compagnia di Operetta di Corrado Abbati

HELLO, DOLLY!

di Jerry Herman e Michael Stewart

con Antonella Degasperi, Raffaella Montini, Carlo Monopoli,
Francesca Dulio, Fabrizio Macciantelli
adattamento e regia di Corrado Abbati

TEATRO COMUNALE DI TESERO

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2011 ore 21.00

La Piccionaia | Carrara

CIRANÒ E IL SUO INVADENTE NASO

da *Cyrano di Bergerac* di Edmond Rostand
con Marco Artusi, Eva Rossella Biolo, Matteo Cremon,
Gianluigi (Igi) Meggiorin, Beatrice Niero
regia di Ketti Grunchi

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011 ore 21.00

a. Artisti Associati

NON C'È PIÙ IL FUTURO DI UNA VOLTA

di Aicardi, Formicola, Pistarino, Freyrie
con Zuzzurro & Gaspare
regia di Andrea Brambilla

TEATRO COMUNALE DI TESERO

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2011 ore 21.00

Club Armonia

STARÉ MĚSTO - CITTÀ VECCHIA. LA LEGGENDA DEL GOLEM D'ARGILLA

liberamente tratto da *Il Golem* di Elie Wiesel
atto unico di Renzo Fracalossi
spettacolo fuori abbonamento

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2011 ore 21.00

Teatro Kismet Opera Stabile d'Innovazione

IL MALATO IMMAGINARIO OVVERO LE MOLIÈRE IMAGINAIRE

da Molière - adattamento e riscrittura di Teresa Ludovico
con Augusto Masiello, Marco Manchisi, Andrea Fazzari, Daniele Lasorsa,
Ilaria Cangialosi, Michele Cipriani, Serena Brindisi
regia di Teresa Ludovico

TEATRO COMUNALE DI TESERO

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011 ore 16.00

Associazione Culturale "La Luna al Guinzaglio"

HÄNSEL E GRETEL

di e con Elisa Risigari

regia di Martina Boldarin e Elisa Risigari

spettacolo fuori abbonamento

a teatro con
mamma e papà

TEATRO COMUNALE DI TESERO

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011 ore 21.00

Teatro Stabile di Verona

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni

con Marcello Bartoli, Dario Cantarelli, Roberto Petruzzelli

regia di Paolo Valerio

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2011 ore 16.00

I Teatri Soffiati

MOON AMOUR - L'OMBRA DEL CUORE

con Soledad Rivas e Klaus Saccardo

regia di Alessio Kogoj

spettacolo fuori abbonamento

a teatro con
mamma e papà

TEATRO COMUNALE DI CAVALESE

GIOVEDÌ 10 MARZO 2011 ore 21.00

Compagnia Gank

QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO

di Luigi Pirandello

con Alberto Giusta, Massimo Brizi, Mariella Speranza, Alessia Giuliani, Davide Lorino

regia di Alberto Giusta

TEATRO COMUNALE DI TESERO

LUNEDÌ 28 MARZO 2011 ore 21.00

Sosia & Pistoia

RIONDINO ACCOMPAGNA VERGASSOLA AD INCONTRARE FLAUBERT

testi, interpretazione e regia di David Riondino e Dario Vergassola

PREZZI CAVALESE E TESERO

ABBONAMENTI

Intero	€ 50,00
Ridotto studenti ed anziani	€ 45,00

INGRESSI

Intero	€ 15,00
Ridotto	€ 13,00

Hanno diritto alle riduzioni:

- studenti fino ai 25 anni;
- anziani oltre i 65 anni.

A Teatro con mamma e papà

Ingresso unico € 5,00

Tutti gli spettacoli si svolgeranno presso il Teatro comunale di Tesero e presso il Teatro Comunale di Cavalese con inizio alle ore 16.00.

La prevendita presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino sarà disponibile fino alle ore 15.30 del giorno dello spettacolo o del venerdì precedente se lo spettacolo è programmato di sabato o di domenica.

Il servizio è offerto a titolo gratuito dalle Casse Rurali del Trentino.

Orario biglietteria presso il teatro:

- il giorno dello spettacolo dalle ore 15.00 alle 16.00.

Gli spettacoli inizieranno improrogabilmente all'ora stabilita.

Si raccomanda la massima puntualità evitando così di disturbare entrando in sala a spettacolo iniziato.

Informazioni sul teatro e sul cinema in Trentino nel sito internet:
www.trentinospettacoli.it

Tutti gli spettacoli si svolgeranno presso il Teatro comunale di Cavalese con inizio alle ore 21.00, tranne lo spettacolo di Teatro Ragazzi che inizierà alle ore 16.00.

Prevendita abbonamenti:

Per il rinnovo degli abbonamenti:

- da **lunedì 18 ottobre** a **giovedì 22 ottobre**, presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino;
- **sabato 23 ottobre** dalle ore 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 presso la biglietteria del Teatro Comunale di Cavalese;

Per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti:

- da **lunedì 25 ottobre** a **venerdì 29 ottobre**, presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino;
- **sabato 30 ottobre** dalle ore 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 presso la biglietteria del Teatro Comunale di Cavalese.

Prevendita biglietti:

- per tutti gli spettacoli in calendario da **martedì 2 novembre** presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino fino alle ore 15.30 del giorno dello spettacolo o del venerdì precedente se lo spettacolo è programmato di sabato o di domenica.

Il servizio è offerto a titolo gratuito dalle Casse Rurali del Trentino.

Orario biglietteria presso il teatro:

- il giorno dello spettacolo dalle ore 20.30 alle 21.00.

Gli spettacoli inizieranno improrogabilmente all'ora stabilita.

Si raccomanda la massima puntualità evitando così di disturbare entrando in sala a spettacolo iniziato.

Agli abbonati sono inoltre riservati:

- la riduzione prevista agli studenti per assistere a tutti gli spettacoli proposti nelle altre piazze del Coordinamento Teatrale Trentino: Ala, Aldeno, Arco, Brentonico, Borgo Valsugana, Cles, Ledro, Grigno, Mezzolombardo, Nago-Torbole, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Sarnonico, Tesero, Tione e Trento (per tutta la programmazione della stagione);
- l'ingresso a prezzo ridotto a tutti gli spettacoli programmati dal Teatro Stabile di Bolzano a Bolzano (per gli spettacoli in abbonamento nei turni B C D E F) previa prenotazione telefonica.

Il calendario è suscettibile di variazioni per cause di forza maggiore.

INFORMAZIONI TESERO

Tutti gli spettacoli avranno luogo presso il Teatro comunale di Tesero con inizio alle ore 21.00, tranne lo spettacolo di Teatro Ragazzi che inizierà alle ore 16.00.

Prevendita abbonamenti:

Per il rinnovo degli abbonamenti:

- da **martedì 2** a **venerdì 5 novembre**, presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino;
- **sabato 6 novembre** dalle ore 17.00 alle 19.00, presso la cassa del Teatro Comunale di Tesero (tel. 0462 815040 - 348 3200766).

Per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti:

- da **lunedì 8** a **venerdì 13 novembre**, presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino;
- **sabato 14** e **domenica 15 novembre** dalle ore 20.30 alle 21.00, presso la cassa del Teatro Comunale di Tesero (tel. 0462 815040 - 348 3200766).

Prevendita biglietti:

- da **lunedì 16 novembre** presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino fino alle ore 16.00 del giorno dello spettacolo.

Il servizio è offerto a titolo gratuito dalle Casse Rurali del Trentino.

Orario biglietteria presso il teatro:

- il giorno dello spettacolo dalle ore 20.30 alle 21.00.

Gli spettacoli inizieranno improrogabilmente all'ora stabilita.

Si raccomanda la massima puntualità evitando così di disturbare entrando in sala a spettacolo iniziato.

Agli abbonati sono inoltre riservati:

- la riduzione prevista agli studenti per assistere a tutti gli spettacoli proposti nelle altre piazze del Coordinamento Teatrale Trentino: Ala, Aldeno, Arco, Borgo Valsugana, Brentonico, Cavalese, Cles, Grigno, Ledro, Mezzolombardo, Nago-Torbole, Pinzolo, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Sarnonico, Tione e Trento (per tutta la programmazione della stagione);
- l'ingresso a prezzo ridotto a tutti gli spettacoli programmati dal Teatro Stabile di Bolzano a Bolzano (per gli spettacoli in abbonamento nei turni B C D E F) previa prenotazione telefonica.

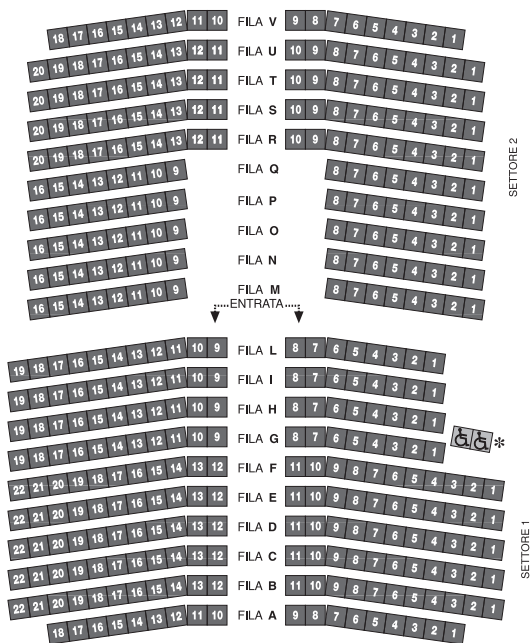
Il calendario è suscettibile di variazioni per cause di forza maggiore.

www.comuneditesero.it

TEATRO COMUNALE DI TESERO

QUESTA È LA PIANTA
DEL TEATRO COMUNALE DI TESERO.
388 POSSIBILITÀ
A TUA DISPOSIZIONE PER PARTECIPARE AI
PIÙ IMPORTANTI APPUNTAMENTI CON LA CULTURA.

*  Prenotabili solo presso il Teatro tel. 0462/815040



PALCOSCENICO

Trote

di **Edoardo Erba**

con
**Paolo Triestino, Nicola Pistoia
e Anna Maria Ghirar**

regia
Paolo Triestino e Nicola Pistoia



VEN **Teatro Comunale di Cavalese**

5 NOVEMBRE ore 21.00
Compagnia Mauri Sturno

Venerdì sera. Il laboratorio è già chiuso. Un'infermiera gentilissima consegna ugualmente le analisi. «Non lo dica a nessuno, mi raccomando».

Analisi che possono decidere il futuro.

Sabato, bella giornata. Un uomo pesca sull'Aniene.

Trote. Perché ormai sono rimaste solo quelle.

In lontananza Roma e la sua fretta. Roma e i suoi figli di oggi. Roma e i sogni di chi crede che una seconda possibilità nella vita ci sia sempre.

Dopo "Muratori", "Grisù, Giuseppe e Maria" e "Ben Hur", ecco ancora insieme Triestino e Pistoia in questa nuova commedia scritta appositamente per loro da Edoardo Erba.

Una storia a tratti esilarante, a tratti amara, a tratti dolce, impaurita e inaspettata.

Come la vita.



Oblivion show

con gli **Oblivion:**
Graziana Borciani,
Davide Calabrese,
Francesca Folloni,
Lorenzo Scuda,
Fabio Vagnarelli

regia **Gioele Dix**

di **Davide Calabrese** e **Lorenzo Scuda**



GIO

Teatro Comunale di Tesero
18 NOVEMBRE ore 21.00

Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli
Venezia Giulia - The Blue Apple

Un circo volante in cui si alternano irresistibili montaggi di canzoni e irriverenti parodie, cantautori italiani riarrangiati a colpi di cazzotti, le canzoni per non udenti e la fenomenale riduzione musicale del “Promessi Sposi” in 10 minuti, vero e proprio filmato cult della rete. Un’ora e mezza di pura follia, acrobazie musicali e risate, con tempi comici e tecnica musicale di altissima classe.

Quando si hanno tra i propri ispiratori il Quartetto Cetra e i Monty Python, Rodolfo De Angelis e Giorgio Gaber e la regia di un comico di classe come Gioele Dix, il risultato non può che essere sorprendente... Quella che ne emerge è un’identità artistica che ha come punti di forza il “sound” inconfondibile delle voci armonizzate e una spiccata vena comica e parodistica dei testi e delle situazioni messe in scena. Un teatro che può essere commedia musicale, rivista e spesso parodia, cabaret, a volte si avventura persino nel terreno della narrazione o del teatro-canzone, ma appare sempre segnato da un’imprescindibile relazione con la musica. Quella musica che proprio grazie all’incontro col teatro moltiplica la propria capacità di coinvolgere, emozionare e divertire.

«È un piacere dirigere gli Oblivion, cinque solisti che amano il gioco di squadra. Sono tutti ottimi cantanti, solidi sul piano tecnico e musicalmente versatili. Il loro repertorio spazia dal classico al pop, passano con disinvoltura dal canto gregoriano al rap, sono melodici e jazz. Ed è proprio il gusto per la contaminazione, unito all’innata vocazione per il palcoscenico, a renderli speciali. Hanno senso del comico e sanno mettersi in gioco anche come attori e attrici senza eccesso di pudore, pur non rinunciando al rigore richiesto dalle partiture. Il loro spettacolo è ricco di parodie, di riletture ironiche e di invenzioni drammaturgiche e musicali di straordinario impatto. Abbiamo lavorato insieme sui contenuti, sulle geometrie della scena e soprattutto sul ritmo. Una faticosa e felice avventura per la quale è valsa la pena spendersi senza risparmi».

Gioele Dix



di **Angela Demattè**

con
Angela Demattè
e **Andrea Castelli**

regia
Carmelo Rifici

Avevo un bel pallone ros

foto Dino Panato

Testo vincitore, nel 2009, della 50ª edizione del Premio Riccione per il Teatro, il più prestigioso concorso italiano di drammaturgia contemporanea. La giuria: Umberto Orsini (Presidente), Valerio Binasco, Andrea De Rosa, Rodolfo Di Giammarco, Federica Fracassi, Cesare Lievi, Piero Maccarinelli, Fausto Paravidino, Lorenzo Pavolini e Ottavia Piccolo.

VEN **Teatro Comunale di Tesero** **3 DICEMBRE** ore 21.00 *Teatro Stabile di Bolzano*

La giuria del *Premio Riccione per il Teatro* ha motivato così la propria scelta: «Attraverso il rapporto tra un padre e una figlia, Mara Cagol fondatrice delle BR, il testo riesce ad affrontare uno snodo cruciale della storia italiana, che ha aperto una ferita non ancora rimarginata nella nostra coscienza civile. Il conflitto generazionale più classico tra supposta saggezza della tradizione e furori giovanili trova una singolare consistenza teatrale nel sapiente uso della lingua, in una dinamica di tensione tra l'impianto dialettale, che permette la comunicazione familiare, e l'inadeguatezza di una lingua nazionale che la interrompe. Sorprendono la straordinaria capacità di trasmettere emozioni profonde e insieme lo studio documentaristico che la giovane autrice ha condotto proponendo alla nostra distratta attenzione materiali parzialmente rimossi».

Il testo racconta, attraverso una serie di dialoghi tra padre e figlia che si svolgono dal 1965 al 1975, l'ultimo anno di università di Margherita Cagol alla facoltà di Sociologia di Trento, l'incontro e il matrimonio con Renato Curcio, la presa di coscienza politica, il trasferimento a Milano nel 1969, l'entrata nella clandestinità e la fondazione delle Brigate Rosse, fino alla morte violenta della Cagol avvenuta in uno scontro a fuoco con i carabinieri il 5 giugno 1975.

In scena due personaggi: Margherita e suo padre. I loro dialoghi, tra dialetto trentino e lingua italiana, raccontano la vicenda della fondatrice delle BR e, soprattutto, delineano il rapporto concreto e drammatico tra un padre e

una figlia. Poi, inevitabilmente, salta fuori quella progressiva incomunicabilità tra generazioni che il '68 ha reso così evidente: perché le ragioni, gli ideali dei figli diventavano incomprensibili per i padri. Una frattura vissuta da tutti noi anche oggi, come figli o come padri.

Regista dello spettacolo è Carmelo Rifici, uno dei più interessanti giovani registi italiani, assistente di Luca Ronconi negli ultimi cinque anni, vincitore del Premio Eti Olimpici del Teatro 2009 come miglior regista dell'anno e del Premio della critica 2009 per *I pretendenti di Lagarce* diretto per il Piccolo Teatro di Milano. Interpreti sono nel ruolo del padre il miglior attore trentino, Andrea Castelli, e nel ruolo di Margherita Cagol la stessa Angela Demattè.

di **Jerry Herman** e **Michael Stewart**

con
**Antonella Degasperi, Raffaella
Montini, Carlo Monopoli,
Francesca Dulio, Fabrizio
Macciantelli**

adattamento e regia
Corrado Abbati



Hello,

DOM

Teatro Comunale di Cavalese

19 DICEMBRE ore 21.00

*In Scena srl – Compagnia di Operetta
di Corrado Abbati*


Hello, Dolly! è una pietra miliare del teatro musicale leggero e benché sia nata oltreoceano ha una forte impronta europea che le deriva dall'aver nel copione una importante fonte letteraria così come era successo mezzo secolo prima per "La Vedova Allegra" di Franz. Le due vedove hanno in comune non pochi elementi: la figura intraprendente e autorevole di una grande protagonista, la gran baldoria di colpi di scena e di equivoci, l'esuberanza del galop di Herman che evoca il can can di Lehár, il forte potere di reminescenza immediata della musica. Le due Vedove sono unite anche da un destino che ha come comune denominatore il grande successo e la straripante popolarità. Si pensi che la produzione originale di *Hello, Dolly!* a Broadway fu lo spettacolo di più lunga tenitura superando l'allora record di *My Fair Lady*. Questo sicuramente grazie alla briosa commedia ma anche e soprattutto al forte segno melodico della musica di Herman che si impone subito nella memoria del pubblico. Ecco dunque che la canzone, cordiale e ammiccante, "Hello, Dolly", il pubblico se la porta dietro tornando a casa. E allora come affrontare questa simpatica, esuberante, straripante Dolly? Con fantasia e allegria perché il pubblico possa portare a casa non solo i famosi motivi musicali ma anche il brio dei dialoghi, lo sfarzo dei costumi, l'eleganza delle scene, l'energia delle coreografie e, perché no, la bravura degli interpreti.

Corrado Abbati

Dolly!

Ciranò e il suo invadente

da *Cyrano de Bergerac*
di **Edmond Rostand**



con
**Marco Artusi, Eva Rossella
Biolo, Matteo Cremon, Gianluigi
(Igi) Meggiorin, Beatrice Niero**

regia
Ketti Grunchi

MAR

Teatro Comunale di Tesero

11 GENNAIO ore 21.00

*La Piccionaia - I Carrara - Teatro Stabile
di Innovazione*

naso

Rimatore, spadaccino, musicista. Esagerato, ironico, travolgente, idealista. Nemico di qualsiasi ipocrisia e bassezza umana. Coraggioso, arde per amore e soffre per il suo invadente naso.

Cyrano è ode a tutti i diversi.

Cyrano è un acrobata della parola, amante appassionato della libertà.

Cyrano ha il naso di un clown e l'animo di un poeta. Imprudente in amore come in guerra, ama la poesia e le parole, e con quelle combatte, fino alla morte. È un funambolo del verso, si batte per testimoniare la vera, profonda libertà della poesia. Cyrano non ha paura ad affrontare i ricchi, i potenti, gli egoisti, i mentitori... e la stupidità. È puro come lo sono i bambini. O i grandi con il cuore rimasto bambino. Per questo racconteremo la storia di Cyrano con le parole del bambino più vecchio del mondo: il clown, il trickster, il lunatico che da centinaia di anni ha il cuore gonfio di poesia e di stupore, ardore... coraggio e amori impossibili. Come Cyrano è un cavaliere coraggioso. Cade, si rialza, tenta imprese impossibili, si arroventa di collera o si innamora perduto nel giro di pochi secondi. E da tempo immemore nasconde dietro il suo grande naso piccole e grandi bugie... Dopo la felice esperienza di "Sogno di una notte di mezza estate", un gruppo di cinque attori di poliedrica esperienza, guidati da Ketti Grunchi e Carlo Presotto presentano una storia delicata, dai tratti comici e allo stesso tempo profondi. Uno spettacolo ricco di energia, poesia. Un teatro ingenuo che intende rivolgersi ad un pubblico molto vasto, eterogeneo e composito. Amore, poesia, diversità, passione per la libertà. Ingredienti vecchi come il mondo, raccontati da un personaggio amato da molti, in una storia dal taglio originale e accattivante.

Non c'è più il futuro di una volta



di **Aicardi, Formicola,
Pistarino, Freyrie**

con
Zuzzurro e Gaspare

regia
Andrea Brambilla

VEN Teatro Comunale di Cavalese

21 GENNAIO ore 21.00
a.Artisti Associati

E se pensare al futuro, per una volta, diventasse divertente? E se riuscissimo, in questo momento particolare, a riderci sopra, a dissacrarlo? Non sarebbe forse la formula migliore, la più ottimista, la più alternativa? Ottima idea, ottima soluzione. Ci hanno pensato i due funambolici folletti della risata Gaspare e Zuzzurro che da più di trent'anni leggono e rileggono la nostra quotidianità, la nostra società con stupore bambinesco e sarcasmo da filosofo. Nasce così "Non c'è più il futuro di una volta", nuovo spettacolo del duo che attinge ovviamente a piene mani nelle tecniche consolidate e giocate del cabaret, aggiungendo il piglio personale, il ritmo serrato, il piacere della battuta, una lungimiranza da teatranti, da cittadini acuti ed osservatori, una comicità veloce e democratica ma anche il pensiero fine, la loro visione limpida e dissacrante. Insomma il proprio marchio di fabbrica, ridere, perché una risata si infiltra nei polmoni, nello stomaco prendendo la strada secondaria del pensiero, del vedere e del capire...

"Non c'è più il futuro di una volta" è una carrellata di comicità di situazione che attinge dal vero, da quello che ti brucia sulla pelle e che ti condiziona. Così lo spettacolo vira al sociale, denuncia a suo modo le incomprensioni tra i vecchi modelli e le nuove modalità: di vivere, di incontrarsi, di condividere, di invecchiare. Così nascono situazioni paradossali, terribilmente rivelatrici di miserie umane ma sempre con il sorriso. Lo spettacolo vuol essere, tra una battuta e l'altra, una chiave, un suggerimento, una password (se dobbiamo dirlo, diciamolo) per adeguarsi, per imparare a stare al tempo per tenerci strette le nostre peculiarità umane, i nostri esilaranti difetti, i nostri stupefacenti pregi. E nell'anno di Darwin diamo all'uomo, anzi riprendiamoci, quel che è solo dell'uomo: se il pollice opponibile ce lo troviamo in mano non usiamolo solo per digitare tastini sempre più piccoli ma difendiamoci con il gesto ottimista per antonomasia «tutto ok, ce la facciamo, ce la faremo» ...anche ad entrare in un terzo millennio pieno di insidie, pieno di strani aggeggi, pieno di personaggi allegorici, sì, ce la faremo raccontando nuove fiabe ai nostri bambini, aggiungendo nuovi sogni ai vecchi ideali. Perché non entrarci è impossibile ma lo faremo a modo nostro: ridendoci sopra e tutto sembrerà più leggero, possibile, sopportabile!

Staré město - Città La leggenda del Golem d'argilla

liberamente tratto da "Il Golem" di **Elie Wiesel**

atto unico di **Renzo Fracalossi**

attendo foto

Lo spettacolo è fuori abbonamento.

MER Teatro Comunale di Tesero
26 GENNAIO ore 21.00
Club Armonia

à Vecchia.

Nel ricco panorama della cultura ebraica europea, accanto alla tradizione del pensiero e della grande letteratura, esiste uno straordinario mondo di leggende e racconti, forse poco noti, ma non per questo meno affascinanti. Fra di essi spicca, anche per una sua certa fama, la “Leggenda del Golem“, che più volte la letteratura, il cinema e il teatro hanno ripreso e narrato. La storia del Golem d’Argilla, uno strano essere posto a metà strada fra magia e speranza, mi ha, da sempre, affascinato, non solo per il suo complessivo “Geist“ gotico, ma anche per il significato più intimo e simbolico, come peraltro dev’essere nel solco della migliore tradizione dell’Ebraismo, che il Golem viene ad assumere, rispetto al lungo cammino di persecuzioni e pogrom che costella l’intera storia ebraica in Europa. Dentro i molti racconti sul Golem, quello raccolto ed elaborato da Elie Wiesel m’è parso il più originale: in quella vicenda il Golèm non si ribella al suo creatore ed anzi interpreta una cifra di grande e compassionevole umanità, assumendosi il compito di difendere gli Ebrei dai loro molti nemici. Il Golèm svela le macchinazioni ordite per accusare il popolo di Jawhè, nell’Europa del XVI secolo, di infanticidio rituale. Un classico dell’antisemitismo, che anche a Trento ha lasciato dolorose tracce di sé, con la vicenda del Simonino, che ancora macchia di disonore, per la sua crudeltà ed efferatezza scientifica, questi luoghi. Il testo teatrale si snoda, nell’arco di un unico atto, come una sorta di fil rouge, capace di legare insieme leggenda, verità storica e fantasia intrecciandole fra loro e coniugando, come sempre, le storie piccole dei singoli con il più impetuoso fiume del tempo degli umani, il cui scorrere, dentro il testo, è scandito da un progetto musicale innestatosi sulle tracce della tradizione musicale ebraica: non solo quella dei “kletzonym“, ma anche quella del canto di Sinagoga e dei Salmi.

Persecuzione, intolleranza e trepidazione sono i solchi dentro cui prova a germogliare questo tentativo di narrazione teatrale che, pur ambientato nella Praga di allora e più in generale nella Mitteleuropa, si sforza di offrire un’ulteriore chiave di lettura del calvario dell’Ebraismo europeo e dell’eccezionale spinta intellettuale che da esso si generò, trasformando l’orrore in un canto infinito alla vita. Le Chaim!

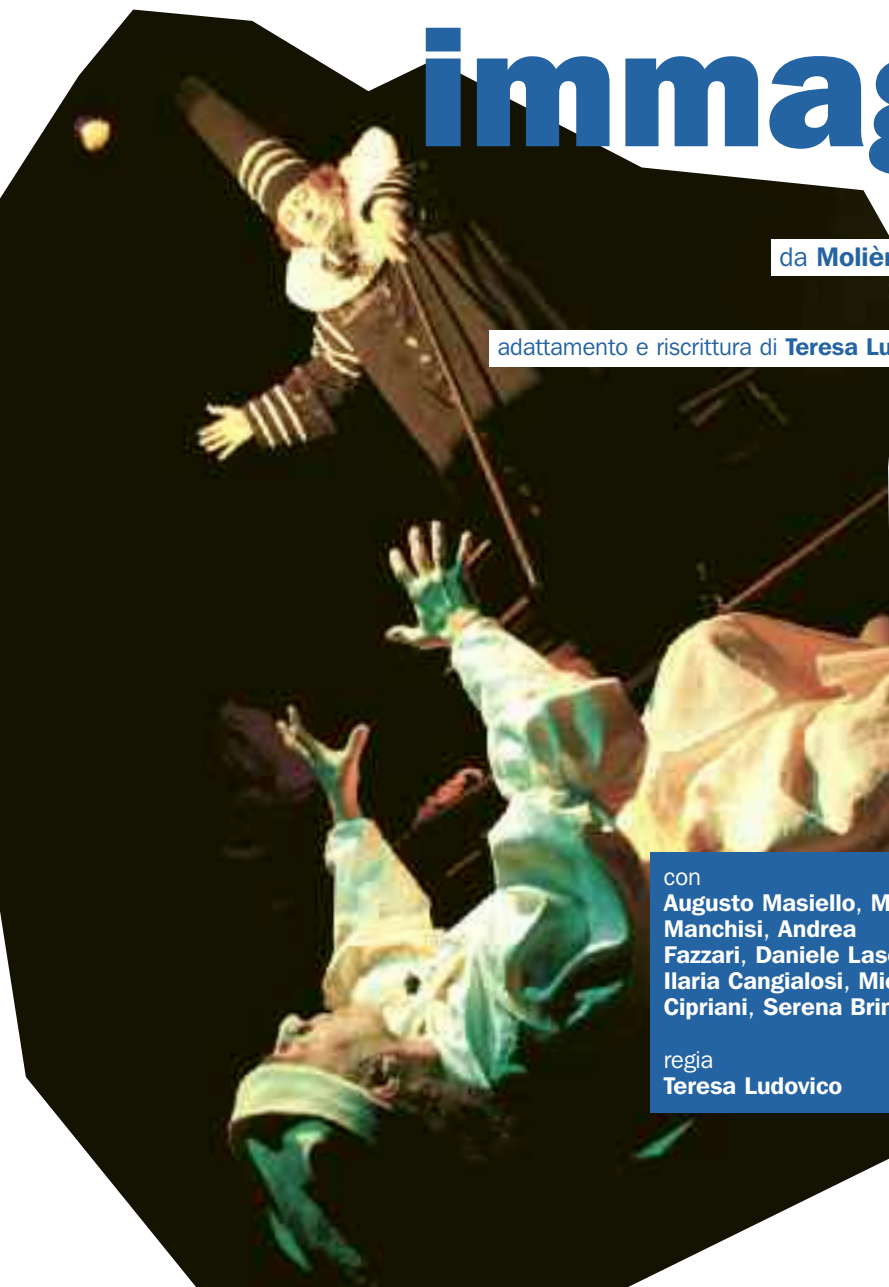
Il malato immagini

da **Molière**

adattamento e riscrittura di **Teresa Ludovico**

con
**Augusto Masiello, Marco
Manchisi, Andrea
Fazzari, Daniele Lasorsa,
Ilaria Cangialosi, Michele
Cipriani, Serena Brindisi**

regia
Teresa Ludovico



VEN

Teatro Comunale di Cavalese

4 FEBBRAIO ore 21.00

Teatro Kismet Opera Stabile d'Innovazione

Immaginario ovvero Le Molière Imaginaire

Fedele al testo originale, ma ricco di invenzioni registiche *Il malato immaginario* di Teresa Ludovico colloca un ossessivo e infantile Argante sulla sommità di una piramide, condannato a essere perno del mondo farsesco che gli si muove tutto attorno. Un delirio grottesco, sostenuto dalle luci affilate di Vincent Longuemare, popolato di personaggi da commedia dell'arte che abitano una casa dalle atmosfere meridionali, piena di botole e passaggi segreti. Maschere che si agitano in un mulinello a volte assordante, una danza grottesca di quel quotidiano stretto fra le pareti domestiche dove ogni sussurro si amplifica, dove covano intrighi, dove si fingono finzioni. Una serva petulante, un fratello affidabile consigliere, una figlia angelica, una moglie dark lady e provocante, un giovane innamorato e medici, tanti medici che millantano crediti. Infine, espressione di quell'anima beffarda e popolare così presente in Molière, la maschera di Pulcinella deborda dal primo intermezzo in cui il testo originale l'aveva costretta per diventare il filo che lega la finzione dello spettacolo alla vita dell'autore.

E il malato? *Imaginaire...*

Un *Malato Immaginario* in cui arte e vita si confondono e si richiamano mettendo in scena la famosa quarta replica, quella durante la quale Molière – protagonista – alza gli occhi al cielo e muore, consacrando la propria esistenza al teatro. Fra l'Argante in scena e Molière c'è una relazione misteriosa e profonda: la comune vocazione immaginaria, la separazione dalla realtà.

a teatro con
mamma e papà

Hänsel e Gr

di e con **Elisa Risigari**

regia
**Martina Boldarin
e Elisa Risigari**

attendo foto

DOM

Teatro Comunale di Tesero

20 FEBBRAIO ore 16.00

Associazione Culturale "La Luna al Guinzaglio"

retel

Hänsel e Gretel, due bambini di una famiglia poverissima, vengono abbandonati nel bosco per ben due volte dal papà e dalla matrigna perché a casa non c'è più cibo a sufficienza.

La prima volta Hänsel riesce a trovare uno

stratagemma per tornare a casa assieme alla sua sorellina, la seconda volta l'impresa è più ardua.

I due bimbi si perdono nella foresta, fino a quando trovano quella che sembra essere la loro salvezza: una casetta fatta tutta di dolci e leccornie... Ma in realtà quella casa è la trappola di una strega divoratrice di bambini, che ne approfitta subito per imprigionarli per poi mangiarseli.

Hänsel e Gretel riescono a fuggire ed infine a ritornare a casa, arricchiti da questa difficile esperienza.

Lo spazio scenico dà l'occasione al bambino di inserirsi in un mondo fantastico dove tutto diventa possibile, fra apparizioni e sparizioni di personaggi differenti e luoghi incantati.

Un saltimbanco la fa da padrone, fungendo ora da collegamento fra il giovane pubblico e la celebre fiaba, ora da artefice e creatore di mondi magici e di persone che "C'erano una volta in un paese lontano lontano"...

I bimbi vengono guidati attraverso la storia in modo da viverla identificandosi con i protagonisti e di superare, attraverso le vicissitudini degli stessi, le proprie paure.

Una vecchia favola che malgrado i suoi anni riesce ancora ad insegnare ed a portare qualcosa nel mondo moderno: le difficoltà e le magie di un bambino che cresce.

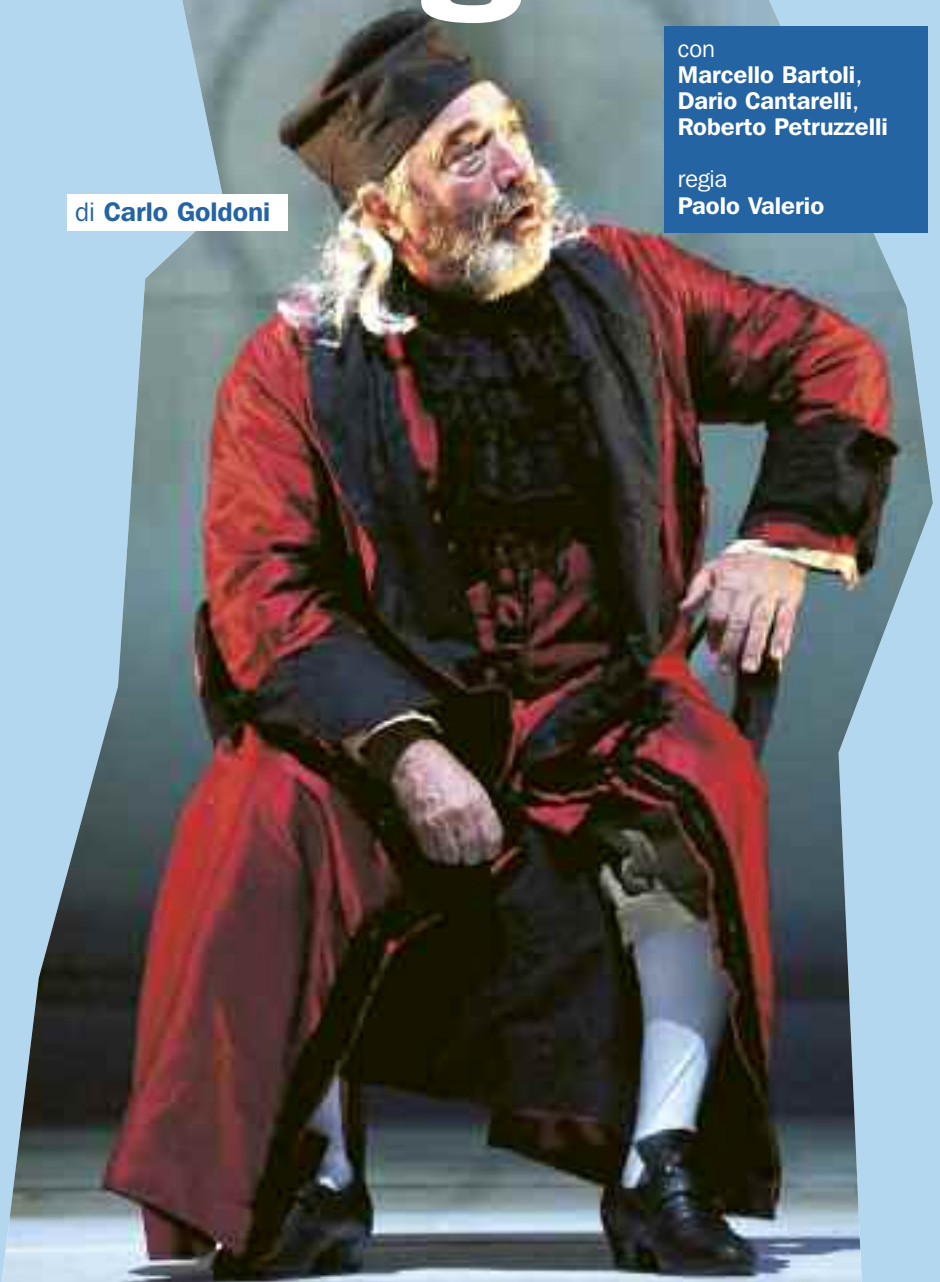
Lo spettacolo è fuori abbonamento.

Il Bugiardo

con
**Marcello Bartoli,
Dario Cantarelli,
Roberto Petruzzelli**

regia
Paolo Valerio

di **Carlo Goldoni**



VEN

Teatro Comunale di Tesero

25 FEBBRAIO ore 21.00

Teatro Stabile di Verona

Il Bugiardo con Marcello Bartoli nei panni di un Pantalone padre caparbio e Dario Cantarelli in veste dell'ambiguo Lelio per la regia di Paolo Valerio debutta in prima nazionale all'Estate Teatrale Veronese nella splendida cornice del Teatro Romano a luglio 2010.

Il Bugiardo appartiene alla stagione capitale della carriera teatrale di Carlo Goldoni, quella, nell'anno comico 1750-51, delle cosiddette "sedici commedie nuove" con cui egli – scrivendo il doppio dei testi rispetto al numero fissato dal suo contratto – cerca di imporre il suo nome e la sua opera sul repertorio di compagnia. In realtà si tratta di una "commedia nuova" fino a un certo punto, e questa è la ragione del fascino teatrale che essa emana, del suo prolungato successo nell'Ottocento e del Novecento. Capolavoro della tradizione e novità sono concepiti come perfetti meccanismi teatrali, e in quanto tali teatralmente efficaci per la loro stessa "falsità" e ambiguità. Commedia della propagazione del disegno della menzogna e del plagio – a carico dell'ambiguo Lelio, eroe necessariamente negativo che rappresenta lo stesso teatro – *Il Bugiardo* è molte cose insieme. Anzitutto una trama che Goldoni "plagia", o di cui si impossessa a sua volta, da due grandi drammaturghi dell'età barocca, Juan Ruíz de Alarcón e Pierre Corneille, spostandola però sul piano del teatro italiano e della tradizione della commedia dell'arte. Privandola dell'ambiguità metafisica – quella che si imprime nel titolo dello spagnolo: "La verità sospetta" – ma proiettandovi dentro, anche se completamente deformata, un po' della storia della sua giovinezza, sospesa tra la vita scapestrata ai limiti della società messa in carico a Lelio e al triste, appartato, ruolo dello spento Florindo. Due personaggi che sono – come il barone dimezzato di Italo Calvino – in realtà due facce della stessa medaglia, ovvero della storia di uomo e di autore che Goldoni raccontata per l'intera sua vita, nelle commedie e nell'autobiografia. E se a Florindo egli presta tratti di una vita onorata, fatta di assenza e di "atti mancati", Lelio incarna – a dispetto di ogni disegno di "riforma" – l'irriducibile alterità del teatro, come macchina di menzogna e di devianza, che si può anche chiamare dopotutto "spiritosa invenzione".

a teatro con
mamma e papà

Moon



DOM Teatro Comunale di Cavalese
27 FEBBRAIO ore 16.00
I Teatri Soffiati

amour

l'ombra del cuore

Un bambino e una bambina, un uomo e una donna, due ombrelli rossi i cui manici incontrandosi formano un cuore. Sono questi gli elementi che danno vita a *Moon Amour*, che con leggerezza e ironia ci parla di amore e separazione, visti attraverso gli occhi dei bambini. In un mondo di genitori in letti separati, di papà che dormono sul divano e mamme con la valigia sempre pronta, tra figli stratonati di qua e di là, due bambini scoprono la bellezza di stare assieme. Uno spettacolo per dare voce a chi non ne ha nelle nuove costellazioni familiari, dove i genitori e i figli si passano il testimone delle emozioni, in quell'eterno ed instancabile gioco del rincorrersi e sfuggirsi, cercarsi e lasciarsi.

con
**Soledad Rivas e
Klaus Saccardo**

regia
Alessio Kogoj

Ingresso unico € 5,00

Lo spettacolo è fuori abbonamento.

Questa sera si recita a soggetto

di **Luigi Pirandello**

con **Alberto Giusta, Massimo Brizi,
Mariella Speranza, Alessia Giuliani,
Davide Lorino**

regia
Alberto Giusta



GIO

Teatro Comunale di Cavalese

10 MARZO ore 21.00

Compagnia Gank

Anche se la mia esperienza di regista è ormai consistente, penso sempre che la preparazione e la messa in scena di uno spettacolo siano l'inizio di un viaggio terrificante per il senso di vuoto che riescono a trasmettermi e alla partenza e all'arrivo. Sì, provo terrore; una paura che mi fa ripetere «ma chi me lo ha fatto fare» quando cerco, freneticamente, la chiave che mi farà fare uno spettacolo meraviglioso. Mi sembra di trovarla ogni giorno e, puntualmente, la porta che sembrava potesse aprire in un determinato istante l'istante dopo si rivela essere senza serratura e d'acciaio e a prova di bomba. Sì, provo terrore: quando le luci delle ribaltine si sono spente, quando lo spettacolo è soltanto un bel ricordo e chi lo ha rappresentato è chi sa dove.

Lo stesso terrore che travolge il Dottor Hinkfuss, il Regista, allo spegnersi delle luci in sala poiché accade un che di strano e inafferrabile. Egli, spazizzato, riafferma il suo primato su tutto e su tutti: è lui il solo responsabile dell'insolito spettacolo cui il pubblico assisterà. È lui che ha deciso come far procedere il racconto; ha stabilito le azioni e gli effetti mentre gli attori devono recitare senza un testo scritto e basta. È questa la novità! Questa sera: si recita a soggetto! Quali siano i meccanismi di siffatta recita, gli attori non lo sanno; annaspano, si prodigano. Arrivano persino a non avere più un'identità certa: sono l'attore o il personaggio che interpretano? Il Regista allora dice, sgomento: «Questo non me lo sarei davvero aspettato: che gli attori dovessero sentirsi personaggi». Lo scontro è inevitabile: egli non vuole rinunciare alle sue trovate sceniche; gli attori pretendono, invece, totale libertà per essere veramente i personaggi che interpretano. A questo s'intreccia una storia di gelosia e della più tremenda, perché irrimediabile; sullo sfondo la Sicilia e la sua "clausura".

Un testo coraggioso poiché propone di rinunciare all'autore in favore della vita. Come? In un gioco di teatro nel teatro in cui vertiginosamente si passa dal tono della commedia al tono del melodramma per, infine, sfiorare la tragedia. Dell'ottima riuscita di "Questa sera si recita a soggetto" devo ringraziare, soprattutto, un gruppo meraviglioso di attori che mi ha aiutato nel lavoro di regista mettendomi spesso in difficoltà; quella difficoltà sana, naturalmente, che fa vacillare le tue certezze e le distrugge, che ti offende in certi casi facendoti pensare «ma è possibile che non capiscano...», che ti apre gli occhi e ti riporta sulla strada della semplicità. Essere regista e attore allo stesso tempo ti regala molto: ti costringe ad ascoltare e a guardare dentro le cose. Una bella lezione per chi deve rappresentare l'animo umano.

Alberto Giusta

Riondino accompagna ad incontrare Flaubert

testi, interpretazione e regia di
David Riondino e Dario Vergassola



LUN Teatro Comunale di Tesero
28 MARZO ore 21.00
Sosia & Pistoia

Vergassola

Immaginiamo che, davanti all'analfabetismo di ritorno che a detta di molti affligge l'Italia, il Ministero della Cultura lanci una campagna nei teatri, affidata ad attivisti organizzati nelle minacciose Brigate Culturali, con l'obiettivo di alzare il livello medio degli attori di cabaret. Un comico scelto a caso tra i più ignoranti in letterature classiche verrà pubblicamente torturato in scena sotto forma di interrogatorio-lezione su un classico fondamentale dell'800: *Madame Bovary* di Flaubert. Il sorteggio organizzato dal Ministero ha estratto un nome: Dario Vergassola. Costui si è particolarmente distinto, tra molti, per il livello da bar della propria estetica. Trascinato sul pubblico palcoscenico, viene sottoposto da Riondino (che per l'occasione ha studiato abbastanza) a un interrogatorio su cosa egli sappia di Flaubert e dell'Ottocento. Costatato che poco o nulla ne sa, il Vergassola è sottoposto alla pena di ascoltare la storia di Emma Bovary, che Riondino legge e illustra, costretto a commentare i passaggi della storia. Lo farà a suo modo, individuando nella Bovary di Flaubert quei passaggi e quei momenti che ancora ci parlano, tratteggiando la psicologia di una giovane donna di provincia a fronte delle occasioni che la vita di provincia le offre.

A fronte della corrosiva vena satirica di Vergassola, il romanzo, questa è la scommessa, si rivela ancora vivo, provocatorio, sconcertante.

La messa in scena, semplicissima, espone le virtù primarie dei comici: l'argomento e la parola, il tema e il ritmo. C'è qualcuno che legge e racconta un tema "alto", e qualcun altro che, come si vuol dire, lo "manda in vacca" o lo riduce a comunissimi denominatori. Chi legge e racconta avrà luci colorate e musiche, che ricorderanno l'enfasi della parola resa sacra dal tempo. Chi commenta sarà irrimediabilmente privo di colori, attaccato alla sua seggiola da bar. Alla fine della seduta, nel migliore dei casi, si conseguiranno tre risultati apprezzabili. Il primo, aver alzato il livello medio di conoscenza del comico Vergassola; il secondo, quello di aver raccontato a chi non lo conosceva e ricordato a chi lo conoscesse il capolavoro di Flaubert.

Il terzo, nel caso migliore, aver esposto in maniera chiara, senza altro strumento che non la voce e le parole, le tecniche, i ritmi, l'humour e la relazione tra attori che sono la sostanza del lavoro del comico.

Il **progetto Solidarte** vuole essere una **concreta azione di solidarietà** a favore del mondo del teatro abruzzese, duramente colpito dal **terremoto del 6 aprile 2009**.

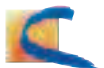
Tra le **realità culturali colpite** dal terremoto abbiamo scelto per il nostro progetto solidale il **Teatro Stabile d'Innovazione "L'Uovo" de L'Aquila** con il quale il Coordinamento Teatrale Trentino collabora da oltre 20 anni.

La **Provincia autonoma di Trento**, con un suo conchiuso di Giunta, ha deciso di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto, facendosi carico in particolare dell'opera di **ricostruzione del Teatro San Filippo**, sede operativa del Teatro L'Uovo.

Coordinamento Teatrale Trentino, Centro Servizi Culturali S. Chiara e Pergine Spettacolo Aperto si sono invece impegnati in primo luogo per:

- **programmare spettacoli** prodotti da L'Uovo
- **coprodurre nuovi spettacoli** con la compagnia abruzzese
- offrire periodi di **ospitalità/residenza artistica sul territorio trentino** alla Compagnia
- mettere a disposizione del Teatro L'Uovo **spazi, servizi, attrezzature tecniche**
- **raccogliere fondi** attraverso momenti di musica/spettacolo o contributi di privati per finanziare la ricostruzione del Teatro San Filippo.

Tutti coloro che volessero partecipare all'**adozione del Teatro San Filippo** possono versare un qualsiasi contributo utilizzando il c/c 13332220 CASSA RURALE DI TRENTO PIAZZA FIERA segnalando come causale del versamento TERREMOTO L'AQUILA - ADOZIONE TEATRO SAN FILIPPO.



COORDINAMENTO TEATRALE TRENTO
LA RETE PROVINCIALE DELLO SPETTACOLO



Associazione, riconosciuta in base agli artt. 17 e 18 della legge 11 marzo 1972 n. 118 quale persona giuridica privata operante nell'ambito della Provincia di Trento, fra i Comuni di: Ala, Aldeno, Borgo Valsugana, Brenonico, Cavalese, Cles, Grigno, Mezzolombardo, Nago-Torbole, Pergine Valsugana, Pinzolo, Riva del Garda, Rovereto, Sarnonico, Tesero, Tione, Trento.



COORDINAMENTO TEATRALE TRENINO
LA RETE PROVINCIALE DELLO SPETTACOLO

Presidente: Maurizio Zeni - **Consiglio Direttivo:** Loreta Failoni (vicepresidente); Renzo Fracalossi (vicepresidente); Giovanni Garau (consigliere); Paolo Oss Noser (consigliere); Leonardo Cantelli (membro aggregato); Carmine Ragozzino (membro aggregato).

Sul territorio della Provincia di Trento: Stagioni di prosa - Stagioni cinematografiche - Stagioni di teatro ragazzi "A Teatro con mamma e papà" - Progetto "Il Piacere dell'Opera" - Formazione del pubblico giovanile alle arti dello spettacolo.

Informazioni e segreteria: tel. 0461 420788 - fax 0461 426455

e-mail: coordinamento@cttrento.191.it - www.trentinospettacoli.it

Uffici: Trento - via Brennero, 139



Il Coordinamento Teatrale Trentino, il Teatro Comunale di Cavalese e il Teatro Comunale di Tesero aderiscono al Progetto Qualità promosso dall'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo.

**AIUTA LA CULTURA
IN TRENINO
DESTINA IL TUO**

5x1000

non ti costa nulla,
ma aiuta a promuovere
cultura e spettacolo

al Coordinamento Teatrale Trentino

INDICANDO LA PARTITA IVA 00962560223



Misto
Gruppo di prodotti provenienti
da foreste correttamente gestite
e da altre origini controllate
www.fsc.org Cert no. CQ-COC-000016
© 1996 Forest Stewardship Council

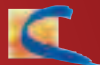
La carta utilizzata per questo prodotto
è stampata da Publistampa Arti Grafiche,
azienda certificata FSC

Il Coordinamento Teatrale Trentino, consapevole della propria responsabilità sociale e ambientale, ha scelto per gli stampati della Stagione di Prosa la carta riciclata Oikos Fedrigoni composta da: 50% fibre riciclate FSC e 50% cellulosa ecologica FSC. Il Forest Stewardship Council (FSC) garantisce tra l'altro che legno e derivati non provengano da foreste ad alto valore di conservazione e da aree dove sono violati i diritti civili. I solventi degli inchiostri sono a base vegetale.

PRIMI *alla* PRIMA

SERVIZIO DI *pre*VENDITA

Il servizio di prenotazione del posto per i tuoi appuntamenti con la Cultura e lo Spettacolo, presso le Casse Rurali



COORDINAMENTO TEATRALE TRENINO
LA RETE PROVINCIALE DELLO SPETTACOLO



PERGINE SPETTACOLO APERTO



AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI
Polo culturale e musicale di Rovereto



**Casse Rurali
Trentine**

www.primiallprima.it